

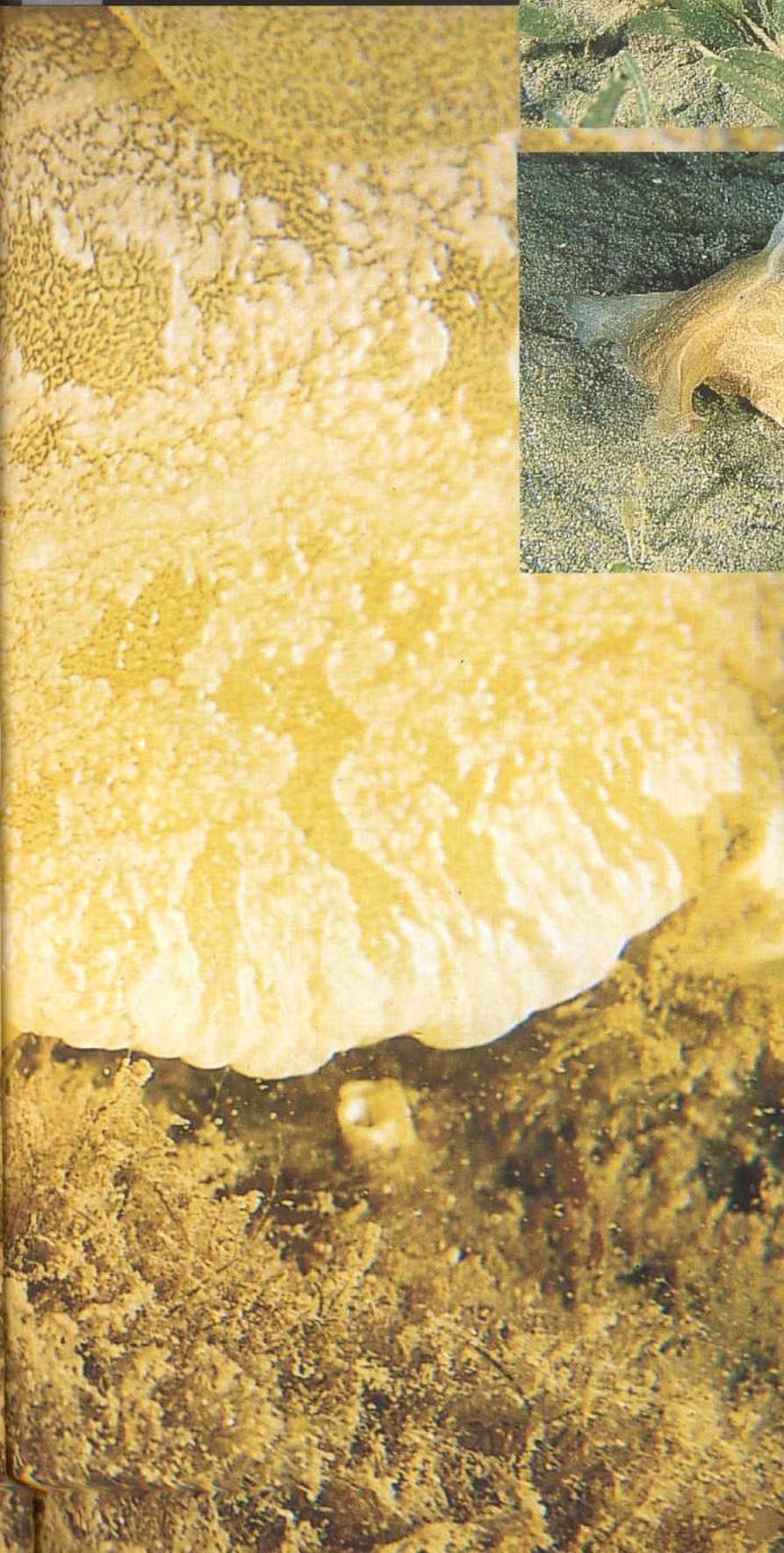
# FLASH

Testo e foto di GIANNI NETO

## UNA LEPRE VENUTA DA LONTANO



L'Aplisia di queste pagine è *Syphonota geographica*, fotografata in Calabria e di origine indo pacifica.



O rmai da molti anni stiamo assistendo al continuo ingresso in Mediterraneo, attraverso il canale di Suez, di specie provenienti dal Mar Rosso. La migrazione ebbe inizio già nel 1869, anno della inaugurazione del canale. In un primo momento i passaggi erano relativamente modesti, poi, complici varie cause, fra le quali la ridotta portata del Nilo provocata dallo sbarramento di Assuan, con la conseguente perdita della barriera d'acqua dolce che ostacolava l'ingresso di specie in acque con salinità elevata, la migrazione andò via via aumentando. Il progressivo innalzamento della temperatura del Mediterraneo ha poi ulteriormente agevolato il passaggio da un mare all'altro. Insomma, oggi le specie lessepsiane (dal nome dell'ingegnere francese Ferdinand Marie de Lesseps che aprì il canale), sono, secondo l'Icram, circa trecento. Quella che vediamo nelle foto di queste pagine, in particolare, è una lepre di mare che, da qualche anno, incontro nelle acque della



Entrata probabilmente dal Canale di Suez, l'aplisia di queste pagine fino a poco tempo fa era stata avvistata solo lungo le coste della Turchia.



Calabria. La trovai, per la prima volta, nel 1999: era una specie che non avevo mai visto, così, dopo aver scattato diverse foto, iniziai la ricerca per determinarne la specie. L'animale, dal corpo di colore giallo-verdognolo lungo fino a una ventina di centimetri, ha un disegno mazzato di colore chiaro. L'aspetto è molto simile a quello della nostra lepre di mare, da cui differisce però per i rinofori, più sottili e in posizione arretrata. Dai testi in mio possesso, e dopo essermi consultato con altri esperti, stabilii che si trattava di *Phyllaplysia lafonti*. A questo punto inviai alcune immagini a un sito internet tedesco, con il quale collaboro, specializzato

in Opistobranchi e, dopo alcuni mesi, mi arrivò una mail nella quale mi si chiedeva la data e il luogo del primo avvistamento. A fare la richiesta era il professor Bill Rudman dell'Australian Museum di Sydney, il quale aveva riconosciuto nelle immagini l'*Aplisia Syphonota geographica*, una lepre originaria dell'Indo Pacifico, fino ad allora segnalata solo lungo le coste della Turchia: per le acque italiane si trattava di una novità assoluta. La lepre l'ho poi vista anche negli anni successivi, perfettamente a suo agio negli ambienti sabbiosi misti a vegetazione, tanto che ormai si riproduce regolarmente.

Gianni Neto